

Adempimenti. Entro il 20 agosto i versamenti della prima metà del mese **Pag. 28**

Contenzioso. Il giudice fiscale può annullare il rifiuto della rateazione **Pag. 28**

Sicurezza lavoro. In scadenza il termine per la segnalazione dei responsabili **Pag. 28**

Professionisti. Gli ingegneri junior esclusi dalle opere in zona sismica **Pag. 29**

Martedì 18 Agosto 2009

www.ilssole24ore.com/norme

Decreto anti-crisi. La moratoria obbliga ad aiuti multipli dell'esborso dei soci

La ricapitalizzazione gioca la carta-banche

Prestiti agevolati per «rinforzare» l'impresa

Angelo Busani

Favorire la capitalizzazione delle piccole e medie imprese: è questo uno degli obiettivi dell'accordo siglato il 3 agosto tra l'Associazione bancaria italiana e i soggetti che compongono l'Osservatorio permanente sui rapporti tra banche e imprese, con la supervisione del ministero dell'Economia.

In particolare, l'accordo prevede che le banche aderenti si impegnano a concedere anche finanziamenti per capitalizzare le imprese che intendano compiere un processo di rafforzamento patrimoniale. I finanziamenti saranno di importo pari a un multi-

ple della variazione in diminuzione del loro reddito d'impresa per un importo pari al 3% degli aumenti di capitale (non superiori a 500mila euro) che siano deliberati entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione (quindi, dal 5 agosto 2009 al 5 febbraio 2010). La variazione in diminuzione è da "spendere" nel periodo d'imposta in corso alla data di effettuazione del conferimento e nei quattro periodi d'imposta successivi.

Gli aumenti di capitale che beneficiano di questa normativa di favore possono riguardare sia società di persone che società di capitali. Possono essere effettuati con apporto di denaro o di crediti dei soci verso la società o con conferimenti in natura (e, nelle srl, pure con conferimento di prestazioni di servizio). Dovrà trattarsi di aumenti «a pagamento» e quindi non saranno rilevanti, ai fini della disposizione agevolativa, né gli apporti cosiddetti in conto capitale, in conto futuro aumento capitale o a fondo perduto, né gli aumenti cosiddetti «gratuiti» cioè effettuati con il passaggio a capitale di riserve.

Va inoltre notato che la legge parla testualmente di aumenti di capitale «perfezionati», e questo sia per stabilire il rispetto del termine di sei mesi di cui si è detto, sia per individuare l'esercizio a far tempo dal quale è possibile effettuare la variazione in diminuzione. Ebbene, per aumento «perfezionato» pare che si possa intendere l'aumento «eseguito» effettuando la sottoscrizione e cioè con l'assunzione dell'obbligo di conferimento (momento che, peraltro, nel caso di versamento con liberazione in denaro, deve coincidere con il versamento di almeno il 25 per cento della quota sottoscritta; e, nel caso di versamento con liberazione in natura, deve coincidere con l'esecuzione integrale dell'apporto). Non dovrebbe bastare, in altri termini, la "semplice" deliberazione dell'aumento

di capitale. Nelle società con una ristretta compagine di soci, le procedure formali da espletare per realizzare l'aumento non sono particolarmente macchinose: ■ nelle società di persone occorre una semplice riunione dei soci, senza formalità di convocazione, che di regola decidono all'unanimità;

■ nella società per azioni, quando l'assemblea non si può svolgere in forma totalitaria (per il che occorre la presenza di tutto il capitale sociale, in proprio o per delega, e della maggioranza di amministratori e sindaci), occorre che l'organo amministrativo si riunisca per approvare la convocazione dell'assemblea, della quale i soci sono messi a conoscenza o con un avviso personalizzato o pubblicato su un quotidiano;

■ nella società a responsabilità limitata l'assemblea è totalitaria se vi partecipa l'intero capitale sociale (non occorrono amministratori e sindaci, che però devono esser stati avvertiti). In caso di convocazione formale, il relativo avviso di regola viene inviato personalmente ai soci. Nelle società di capitali le delibere si adottano a maggioranza, ma, di solito, i soci decidono all'unanimità ed eseguono i conferimenti nel medesimo contesto assembleare. Se invece qualcuno dei soci è assente o non esprime in assemblea la sua volontà di partecipare all'aumento di capitale sociale, la legge concede ai soci un inderogabile termine di almeno 30 giorni per esprimere la volontà di esercitare il diritto di sottoscrizione. Di norma, i soci che sottoscrivono l'aumento di capitale fanno propria anche la parte di aumento che rimane inopinata. Altrimenti, la quota inopinata può essere offerta in sottoscrizione a soggetti estranei alla compagine sociale. In alternativa, i soci possono decidere di limitare l'aumento alla sola quota che ha ricevuto sottoscrizione.

SPECIALE ONLINE



ARGOMENTO

La manovra d'estate spiegata dagli esperti

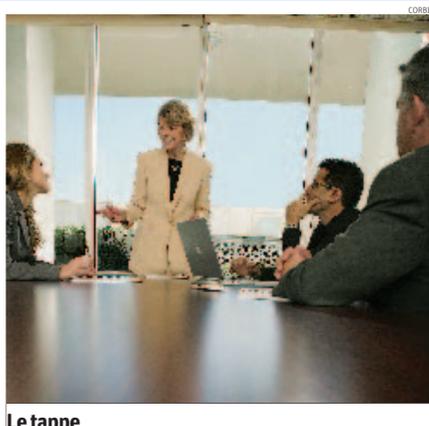
Incentivi per il lavoro e per le imprese, ma anche misure per le famiglie. La manovra d'estate (Dl 78/09) introduce numerose novità su questi tre fronti. Il sito del Sole 24 Ore dedica uno speciale alle nuove disposizioni, per risolvere i dubbi dei lettori. È possibile inviare questi sui diversi temi toccati dalla manovra: fisco, lavoro e famiglie. A rispondere saranno gli esperti del quotidiano

IN EDICOLA



UN INSTANT BOOK SULLE MISURE CONTRO LA CRISI

In edicola con «Il Sole 24 Ore», a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano, l'Instant book sulla manovra. Sotto esame le principali novità: dalla Tremonti-ter allo scudo, dalla sanatoria delle colf alle pensioni



Le tappe

La disposizione del decreto

Le condizioni
 ■ Il Dl anti-crisi 78/09 (convertito dalla legge 102/09, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 179 del 4 agosto 2009 - Supplemento ordinario n. 140) prevede all'articolo 5, comma 3-ter, che per aumenti di capitale di società di capitali o di persone di importo fino a 500mila euro, perfezionati da persone fisiche dal 5 agosto

2009 al 5 febbraio 2010, si individua un premio del 3% annuo che viene escluso da imposizione fiscale

La durata
 ■ Il beneficio si applica al periodo d'imposta in corso alla data di perfezionamento dell'aumento di capitale e per i quattro periodi di imposta successivi

L'accordo fra Abi e organizzazioni imprenditoriali

Oltre la moratoria sui debiti
 ■ L'avviso comune siglato il 3 agosto a Milano fra Associazione bancaria italiana, Confindustria e le altre organizzazioni imprenditoriali, prevede, oltre alla moratoria sui debiti delle imprese, un impegno a favorire il processo di rafforzamento patrimoniale delle Pmi. In particolare, le banche aderenti all'accordo, si

impegnano a prevedere un finanziamento "apposito" per le imprese che realizzano questi processi, pari a «un multiplo dell'aumento di capitale effettivamente versato dai soci»

La scadenza
 ■ L'accordo deve essere reso operativo dalle banche entro 45 giorni dalla comunicazione dell'adesione all'Abi

Le caratteristiche della ricapitalizzazione

Il credito è verso i soci
 ■ Il finanziamento che sarà concesso dalle banche con l'obiettivo di agevolare la ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese non sarà erogato alla società, ma ai soci, perché versino i relativi importi come capitale sociale. La banca, quindi, avrà nei propri libri il credito verso i soci e non verso la società

Il termine
 ■ La disposizione prevista dalla legge 102/09 parla di aumenti di capitale «perfezionati» entro il 5 febbraio 2010. Sembra che si debba intendere l'aumento eseguito effettuando la sottoscrizione, cioè con l'assunzione dell'obbligo di conferimento. Non dovrebbe bastare la deliberazione dell'aumento di capitale

Legge sviluppo. Verso il riordino

Piano in tre mesi per indirizzare gli incentivi

Alessandro Sacrestano

L'articolo 3 della legge sullo sviluppo (legge 99/09) riordina il sistema degli incentivi, in particolare quelli a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e altre forme di aiuto.

In particolare, la norma determina le priorità, le opere e gli investimenti strategici di interesse nazionale, compresi quelli relativi al fabbisogno energetico, in coerenza con quanto previsto dalla strategia energetica nazionale. L'individuazione delle priorità, delle opere e degli investimenti strategici di interesse nazionale è compiuta attraverso un piano, predisposto dal ministro dello Sviluppo economico, d'intesa con i ministri competenti e le re-

Le regioni interessate dall'obiettivo «Convergenza» sono la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia, nonché la Basilicata, ammessa al sostegno transitorio (cosiddetto regime di phasing-out).

La norma, inoltre, prevede che il Cipe provveda ad assegnare risorse fino al limite annuale di 50 milioni di euro al Fondo istituito in base all'articolo 1, comma 340, della legge 296/06. Questa norma aveva istituito anche le zone franche urbane, con un numero di abitanti non superiore a 30mila, per contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale. La stessa legge ha poi istituito un Fondo con una dotazione di 50 milioni di euro, per finanziare le zone franche urbane.

L'OBIETTIVO

Impegno dello Stato nel rilancio degli investimenti nelle aree o nei distretti in crisi produttiva soprattutto del Sud

gioni o province autonome interessate e previa intesa della Conferenza unificata (articolo 8 del Dlgs 281/97) inserito nel Documento di programmazione economico-finanziaria e sottoposto all'approvazione del Cipe. Il ministro dello Sviluppo economico, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, predisporre il piano in funzione di unitari obiettivi di sviluppo sostenibile, assicurando l'integrazione delle attività economiche con le esigenze di tutela dell'ambiente e di sicurezza energetica e di riduzione dei costi di accesso. In sede di prima applicazione della nuova disciplina, il piano è approvato dal Cipe entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il comma 2, poi, demanda al Governo il compito di adottare, senza nuovi oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni per riordinare la disciplina della programmazione negoziata e degli incentivi per lo sviluppo del territorio, degli interventi di reindustrializzazione di aree di crisi, degli incentivi per la ricerca, sviluppo e innovazione, limitatamente a quelli di competenza del ministero. La delega è finalizzata a rilanciare l'intervento dello Stato a sostegno delle aree o distretti in crisi, con particolare riferimento a quelli del Mezzogiorno, in funzione della crescita unitaria del sistema produttivo nazionale.

Poiché la legislazione vigente prevede stanziamenti in favore delle zone franche urbane sino al 2009, il comma 5 dell'articolo 3 autorizza il Cipe a destinare risorse, fino al limite annuale di 50 milioni di euro annui, al Fondo destinato a finanziare le agevolazioni previste per le Zfu a valere sulle risorse disponibili del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas).

Il comma 6 dello stesso articolo incrementa poi di 30 milioni di euro la dotazione per il 2009 del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio (articolo 13, comma 3-ter, del Dl 112/08).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul Sole 24 Ore di sabato 15 aprile gli approfondimenti sulle principali disposizioni contenute nella legge sullo sviluppo in vigore dal 15 agosto. Occhi puntati, in particolare, sull'avvio della class action

Le proposte delle banche. Decisione entro 45 giorni

Prime indicazioni a settembre

Valentina Melis

Bisognerà attendere la fine della "pausa" estiva per conoscere le proposte concrete di finanziamento che le banche offriranno alle Pmi per favorire il rafforzamento patrimoniale, come previsto dall'«avviso comune» siglato dall'Abi e dalle organizzazioni imprenditoriali il 3 agosto.

Il testo, al paragrafo 7, parla infatti genericamente di finanziamenti pari a un «multiplo» dell'aumento di capitale effettivamente versato dai soci. Senza precisare, dunque, quanto sarà consistente l'impegno della banca rispetto a quello dei soci.

Gli istituti che avevano aderito all'accordo, il 14 agosto, erano 107 (si veda «Il So-

le 24 Ore» del 15 agosto), ma l'Abi fa sapere che l'elenco delle adesioni si aggiorna quotidianamente e sarà pubblicato sul sito www.abi.it questa settimana.

Da un'indagine tra le banche, emerge però che il periodo di 45 giorni concesso - dopo l'adesione - per rendere operativa l'intesa, sarà sfruttato pienamente dagli uffici, complice

anche il periodo di vacanze.

Il gruppo Intesa San Paolo, che ha aderito all'«avviso comune» il 10 agosto, fa sapere di aver previsto due interventi specifici mirati alla ricapitalizzazione della impresa: se è la banca ad anticipare l'intera somma destinata a migliorare la struttura patrimoniale dell'azienda, il finanziamento può durare fino a cinque anni e può raggiungere un importo massimo di due volte il rafforzamento concordato.

Se invece la banca interviene con un finanziamento di

ammontare correlato all'aumento di capitale sociale effettivamente versato dai soci prima della stipula del contratto (e, quindi, c'è già stato un impegno da parte dei soci), il finanziamento può durare fino a cinque anni (senza garanzie) o fino a dieci anni (in presenza di garanzie adeguate), e il mutuo può essere concesso fino a un massimo di quattro volte il capitale versato, in base alle valutazioni di merito creditizio e alle finalità dell'operazione.

Il gruppo Unicredit fa sapere che dopo l'intesa siglata il 3 agosto a Milano (a cui l'istituto ha aderito l'11 agosto) è ancora in corso la riflessione sulle nuove proposte da presentare alle Pmi con l'obiettivo della ricapitalizzazione.

Sulla stessa linea d'onda anche Ubi banca, che ha aderito all'intesa il 12 agosto. I comitati crediti del gruppo torneranno a riunirsi da fine mese, con l'obiettivo di presentare ai clienti le nuove proposte di finanziamento a partire da settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì e venerdì gli inserti sul Sole 24 Ore

Una Guida per colf e badanti

Da venerdì si potrà iniziare a pagare per la sanatoria di colf e badanti occupate da almeno tre mesi alla data del 30 giugno 2009. Le domande, però, potranno essere presentate solo dal 1° al 30 settembre.

Due i canali: l'Inps per far emergere i lavoratori domestici in nero, italiani, comunitari o extracomunitari regolari con permesso di soggiorno che consentono il lavoro subordinato. E lo sportello unico per l'immigrazione per i clandestini.

Alla sanatoria, «Il Sole 24 Ore» dedica due «Guide», in re-

galo con il quotidiano e in edicola giovedì e venerdì. Con l'aiuto degli esperti verranno ricostruite le regole, anche con esempi e facsimili. Inoltre, si farà il punto sugli adempimenti che dovranno essere portati a termine dopo la domanda e alla convocazione

IDIRITTI

Circolare della Campania sull'obbligo di cure sanitarie agli immigrati clandestini senza denuncia degli operatori

di datore e lavoratore allo sportello unico dell'immigrazione. Sotto esame anche il contratto per colf e badanti.

Per ciascuna famiglia sarà possibile mettere in regola al massimo tre persone: una colf e due badanti. Il forfait di 500 euro per i contributi (relativi al trimestre aprile-giugno) e per concorrere ai costi dell'operazione dovrà essere moltiplicato per il numero dei lavoratori per cui si chiede la regolarizzazione. I 500 euro potranno essere versati con l'F24 versamenti con elementi identificativi. Oltre alle informazioni

sul datore di lavoro dovrà essere riportato il numero di documento del lavoratore, contraddistinto dal codice REXT se extracomunitario e RINT se comunitario. Il pagamento, comunque, non è una prenotazione della sanatoria: se non si presenta la domanda, infatti, non ci sono effetti di copertura e non sarà nemmeno restituito il forfait.

Come detto, l'Inps riceverà le domande anche per gli extracomunitari regolari: il modello è già stato reso noto dall'istituto. Invece, sono ancora al lavoro i tecnici del ministero dell'Interno per mettere a punto il percorso telematico, il passaggio obbligato delle domande per gli immigrati clandestini.

SPECIALE ONLINE



FILO DIRETTO

Tutti i documenti su sicurezza e sanatoria

Tutti i documenti del ministero dell'Interno, del Lavoro, dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate su immigrati e sanatoria di colf e badanti. I navigatori del Sole 24 Ore potranno trovare i documenti collegati alle legge 94 (sicurezza) e 102 (sanatoria di colf e badanti)

Mentre al ministero dell'Interno si aspettano 500mila-700mila domande di regolarizzazione, fanno discutere i risultati di un sondaggio condotto in Lombardia da un istituto di ricerca: il 70% dei lombardi ritiene che l'immigrazione sia un fenomeno fuori controllo.

Ieri, poi, il Governatore della Campania, Antonio Bassolino, e l'assessore regionale alla Sanità, Mario Santangelo, hanno precisato che le strutture sanitarie devono prestare le cure mediche agli immigrati, anche clandestini. Non c'è alcun obbligo di denuncia per nessun operatore sanitario: la legge 94/09, infatti, ha fatto salvo il diritto di cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTER BREVE
EDIZIONE II*

La direzione per i professionisti.

Gruppo EUROCONFERENCE®
 costruiamo competenze
 www.euroconference.it | masterbreve@euroconference.it